

Si sono infatti registrate eliminazioni (comprese scadute) per il 17,77% del portafoglio esistente all'inizio; percentuale questa che è di poco superiore a quella che negli ultimi anni si è riscontrata nel portafoglio ordinario dell'Istituto.

È seguita una ripartizione per cause di estinzione, le rescissioni che, dato il sistema di produzione per gruppi, si possono considerare come larvate annullazioni (infatti hanno un'antidurata media di due o tre mesi) hanno registrato una percentuale dell'11,45%, le eliminazioni per riscatti, riduzioni, scadute e sinistri rispettivamente del 3,67%, dell'1,22%, del 0,04%, del 0,64%.

Se la produzione manterrà il suo ritmo ascendente e se la raccolta dei contratti sarà fatta con sani criteri, si potrà ottenere nei prossimi esercizi una notevole riduzione nella percentuale delle rescissioni; e sebbene sia da attendersi un aumento in quella dei riscatti e delle riduzioni per effetto della accresciuta autonomia media del portafoglio, è presumibile che la percentuale complessiva delle decadenze non solo non supererà